

Porta Capuana, abbattuti i pini I residenti: erano secolari e sani

Rivolta contro il cantiere del Comune anche per la rimozione dei basolati

La vicenda

● Il cantiere avviato a Porta Capuana rientra tra i pochi aperti in città nell'ambito del Grande Progetto Unesco

● Prevede la risistemazione del basolato, poi il trasferimento di chioschi ed edicole. Ieri sono stati abbattuti i pini

NAPOLI Le note allegate a mo' di spiegazione in calce all'intervento parlano di «elementi incongrui». Tra gli altri - chioschi, edicole, aiuole - vengono annoverati anche gli storici e rigogliosi pini che caratterizzavano alcuni angoli della zona. Essendo «incongrui» il loro destino era segnato. E se per edicole e chioschi viene contemplata l'ipotesi della «delocalizzazione», per gli altri «elementi» si è trattato di eliminazione.

Divampano feroci polemiche, da ieri, a Porta Capuana, per l'abbattimento di almeno una decina di pini mediterranei ad opera dell'impresa che da qualche giorno sta procedendo nei lavori di riqualificazione della zona. I residenti sono sul piede di guerra. Il cantiere, tra i pochi aperti in città, rientra nel Grande Progetto Unesco e prevede anzitutto la rimozione e la succes-



siva risistemazione del basolato. Un risvolto che già aveva messo in allarme i componenti del Comitato Portosalvo, preoccupati della sorte dei basoli, ai quali aveva però risposto il presidente della IV Municipalità, Giampiero Per-

Enrico Cella

«Gli alberi erano in ottime condizioni, non si capisce il perché di questo scempio»

rella, che per la pavimentazione rimossa aveva parlato di «appropriati interventi di manutenzione». Insomma, nulla sarebbe stato stravolto. Con il verde della zona, invece, è andato diversamente.

L'intervento
Qui sopra, i pini tagliati; a lato, il basolato sollevato

«I pini secolari ubicati al-

l'esterno delle torri Virtù e Onore, che fino a qualche giorno fa rappresentavano un piccolo patrimonio arboreo del quartiere, sono stati rimossi» ha denunciato il presidente dell'associazione «Vivere il quartiere», Enrico Cella. Sollevando dubbi sulla «liceità» dell'iniziativa. Il tutto sarebbe stato fatto, ha sostenuto, «presumibilmente senza autorizzazione degli Uffici della Sovrintendenza».

Cella ha poi lanciato accuse all'indirizzo dell'amministrazione comunale. «Gli alberi erano in ottime condizioni di salute, per cui non si comprendono le motivazioni di questo scempio. Vi è stata tutta la volontà dell'amministrazione comunale di Napoli di approvare e sostenere tale progetto che, appunto, prevedeva la "morte" e lo sradicamento degli alberi». Una volta tagliati alla base i pini sono poi stati ridotti in sezioni di tronco portate via con un camion. «I residenti sono sul piede di guerra. Non hanno condiviso la scelta di tagliare i pini» ha concluso il portavoce del comitato di quartiere.

P. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Realizzate 50 felpe #ioridoancora

Data alle fiamme dal suo ex, Carla Caiazzo diventa modella

NAPOLI Carla Caiazzo (al centro), la donna data alle fiamme dal suo ex quando era all'ottavo mese di gravidanza, si mostra per la prima volta in pubblico, posando per un servizio fotografico per una linea di moda. Per l'occasione il brand ha realizzato 50 felpe #ioridoancora, in vendita in limited edition, per sostenere l'associazione di Carla contro la violenza sulle donne. Un progetto nato dall'incontro con Diana Palomba, presidente Italia di Feminin Pluriel e dal sostegno di Mena Marano, ad di Silvian Heach e Palma Sposito, editore #3D Magazine, per difendere le vittime di violenza e il loro reintegro in società. Un primo passo verso il ritorno alla vita. Un progetto per rimettersi in gioco e trovare spazio nella società, nonostante il dolore e la violenza subite. La Caiazzo si mostra con il sostegno di tre donne che hanno voluto affiancarla nella sua battaglia. Un incontro speciale dal quale è nata l'associazione contro la violenza sulle donne. «Ho scelto di mostrarmi senza dubbi e senza paure per dimostrare quanto sia dura anche per chi è sopravvissuto alla violenza - racconta Carla - È dura ricominciare, non solo per le sofferenze fisiche e dell'anima, ma anche per riprendere la quotidianità. Ricominciare o ritrovare un lavoro, crescere i figli, coltivare un nuovo amore». Carla si è prestata, divertendosi, per uno shooting fotografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respinto il ricorso

Romeo perde davanti al Tar «Ora restituisca la spiaggia»



Imprenditore
Alfredo Romeo

Si infrange al Tar Campania l'estremo tentativo dell'immobiliarista Alfredo Romeo di evitare di rinuovare dalla spiaggia di Posillipo il giardino delle meraviglie. Quello che realizzò alcuni anni fa davanti alla sua abitazione, ma in area demaniale. La settima sezione del Tar ha, infatti, dichiarato inammissibile il ricorso contro la Capitaneria di Porto, finalizzato ad ottenere l'annullamento del provvedimento della Guardia Costiera del 19 gennaio 2018 con il quale si ingiunge «la rimozione delle essenze arboree e arbustive presenti sull'area antistante la sua proprietà». Argomentano le toghe: «La Capitaneria ha assolto la funzione di soggetto meramente delegato dall'autorità giudiziaria penale». L'ordinanza della Guardia Costiera era nata, infatti, da una delega della Procura della Repubblica di Napoli, che il 2 gennaio aveva provveduto al sequestro preventivo dei 940 metri quadrati di demanio occupati dal giardino di Romeo. La zona è recintata ormai da due mesi. Sono stati portati via alcuni lampioni ed arredi e qualche pianta, ma il ripristino dello stato dei luoghi procede con lentezza.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a San Giovanni a Teduccio

Industria 4.0, all'Academy i progetti delle aziende



Docente
Antonio Pescapè

Dalla produzione energetica alle realtà virtuali collegate alla biomedica, dalla costruzione di modelli tridimensionali di molecole e proteine all'automotive: oggi saranno presentati i project work dei corsisti dell'Academy Digita nel polo universitario di San Giovanni a Teduccio. Il partner Deloitte presenterà progetti nel settore Industry 4.0 sia interni sia in collaborazione con aziende del calibro di Azimut, Amplifon, Msc, Nexi, Acs, Vodafone, Ducati, Enel, Bat, Octo Telematics e Ferragamo. Tra le aziende partner ci saranno le presentazioni dei progetti di Graded, Acca Software, Tower, Inail, Protom Group, Gematica, SmsEngineering, Open Fiber, Tecnomedical, Engineering Ingegneria Informatica. Antonio Pescapè, responsabile dell'Academy Digita, spiega: «Per i nostri giovani ci sarà anche l'occasione di vivere esperienze nelle aziende di Lombardia e Lazio. E le aziende coinvolte nei progetti hanno già annunciato l'intenzione di assumerli, come già avvenuto per quattro corsisti nei mesi scorsi. Sono certo che i project work Digita saranno un successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipermercato di via Argine

Auchan, salta la trattativa La Cgil: subito una soluzione



Sindacalista
Walter Schiavella

L'ipermercato Auchan di via Argine resta occupato dai lavoratori che protestano contro la cessione del ramo d'azienda. La struttura dovrebbe essere acquisita dalla famiglia Apuzzo che gestisce una catena alimentare nell'area stabiese. Nel corso del vertice di ieri con i sindacati i responsabili dell'ipermercato hanno confermato che solo poco più del 50 per cento dei 138 addetti troveranno una nuova occupazione presso la nuova società che subentrerà al gruppo francese per gestire uno dei due piani dell'impianto di via Argine. «Siamo delusi e preoccupati - afferma Luana Di Tuoro, segretaria generale della Filcams Cgil Campania - per il comportamento dell'azienda. I lavoratori di Auchan sono reduci da cinque anni di ammortizzatori sociali, non meritano di essere trattati in questo modo». «La città - sottolinea Walter Schiavella, segretario generale della Cgil di Napoli - non può sopportare, ancora una volta, un colpo così duro. Rimarremo al fianco dei lavoratori di Auchan fino a quando non si costruiranno soluzioni che tuteleranno tutti gli addetti, diretti e indiretti, dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA